

Covid, influenza e raffreddore: per Pregliasco â??si possono distingueréâ?•, ecco come

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Influenza, Covid-19 o raffreddore? Come riconoscere i sintomi e quando preoccuparsi? Lo spiega dettagliatamente, ora che siamo ormai entrati in pieno nella stagione fredda e le campagna di vaccinazione sono iniziate da tempo, Fabrizio Pregliasco, virologo e direttore sanitario dellâ??Irccs ospedale Galeazzi-Santâ??Ambrogio di Milano. â??Per riconoscere una sindrome simil-influenzale â?? afferma Pregliasco â?? possiamo fare riferimento alla presenza contemporanea di tre elementi: febbre superiore a 38 Â°C, generalmente a esordio improvviso; almeno un sintomo generale, come dolori muscolari, malessere diffuso, cefalea o marcata stanchezza; almeno un sintomo respiratorio, come tosse, mal di gola o congestione nasale. La presenza contemporanea di questi tre elementi orienta verso una sindrome simil-influenzale, ma non permette di identificare con certezza il virus responsabile. Rhinovirus, Rsv, Sars-CoV-2 e altri virus respiratori possono infatti provocare manifestazioni simili. Nei bambini, inoltre, possono comparire anche sintomi gastrointestinaliâ?•.

â??Nella maggior parte dei casi â?? sottolinea lâ??esperto â?? Ã¨ sufficiente unâ??automedicazione responsabile, basata su riposo, adeguata idratazione e utilizzo appropriato di farmaci sintomatici, come antipiretici e analgesici, quando necessari e nel rispetto delle indicazioni dâ??uso. Gli antibiotici non servono contro i virus e devono essere utilizzati soltanto in presenza di una specifica indicazione medica. Particolare attenzione deve essere riservata ai soggetti fragili, come anziani, immunodepressi e persone con patologie croniche. In questi casi Ã¨ opportuno effettuare tempestivamente un tampone per Sars-CoV-2, perchÃ© una diagnosi precoce puÃ² consentire lâ??utilizzo di una terapia antivirale specificaâ?•.

â??Per il Covid-19, il medico di medicina generale puÃ² valutare e prescrivere, nei pazienti eleggibili, il trattamento con nirmatrelvir/ritonavir (Paxlovid), da iniziare entro cinque giorni dallâ??esordio dei sintomi, dopo aver verificato eventuali controindicazioni, funzionalitÃ renale e interazioni farmacologiche. Per lâ??influenza, nei pazienti ricoverati in ospedale con forme gravi, complicate o a rischio di complicanze, Ã¨ disponibile una terapia antivirale specifica, principalmente con oseltamivir. Il trattamento deve essere avviato il piÃ¹ precocemente possibile, idealmente entro 48 ore, ma puÃ² risultare utile anche successivamente nei pazienti ospedalizzati. In presenza di un forte sospetto clinico non Ã¨ necessario attendere la conferma del tampone per iniziare la terapia. Gli antivirali contro

lâ??influenza possono essere prescritti anche ai pazienti fragili non ricoverati, quando clinicamente indicatoâ?•.

â??Anche se nella maggior parte dei casi le infezioni respiratorie virali si risolvono spontaneamente, Ã¨ importante rivolgersi tempestivamente al medico in presenza di febbre elevata e persistente oltre 3-4 giorni, ricomparsa della febbre dopo un iniziale miglioramento, peggioramento della tosse, difficoltÃ respiratoria, dolore toracico, marcata debolezza, disidratazione o peggioramento delle condizioni generali. Particolare attenzione va riservata agli anziani e ai soggetti fragili, nei quali anche lâ??assenza di febbre elevata non esclude unâ??infezione importante. In questi pazienti, confusione improvvisa, perdita di autonomia o peggioramento delle patologie croniche possono rappresentare segnali dâ??allarmeâ?• aggiunge Pregliasco.

â??Unâ??attenzione particolare deve essere rivolta anche ai bambini, soprattutto ai piÃ¹ piccoli â?? avverte -. Nei bambini le infezioni respiratorie possono provocare febbre elevata, difficoltÃ ad alimentarsi e disidratazione. Ã? importante consultare tempestivamente il pediatra in presenza di febbre persistente, peggioramento delle condizioni generali, riduzione dellâ??assunzione di liquidi, diminuzione della diuresi o sonnolenza insolita. Nei lattanti di etÃ inferiore a tre mesi, una temperatura pari o superiore a 38 Â°C richiede una valutazione medica immediata. I farmaci sintomatici devono essere utilizzati con dosaggi appropriati allâ??etÃ e al peso, evitando lâ??acido acetilsalicilico nei bambini con infezioni virali. In presenza di grave difficoltÃ respiratoria, dolore toracico intenso o persistente, alterazione dello stato di coscienza, colorazione bluastra delle labbra o saturazione dellâ??ossigeno molto bassa, Ã¨ necessario richiedere immediatamente assistenza sanitaria urgente chiamando il 112. Nei bambini sono segnali di emergenza anche le pause respiratorie, il marcato rientramento del torace durante la respirazione e la difficoltÃ a risvegliarsiâ?•.

default watermark

â??Non tutte le infezioni respiratorie sono influenza e non tutte richiedono terapie specifiche. Nelle forme lievi Ã¨ importante ricorrere a unâ??automedicazione responsabile, evitando lâ??uso improprio degli antibiotici. Nei soggetti fragili e nei bambini piÃ¹ piccoli Ã¨ fondamentale prestare particolare attenzione allâ??evoluzione dei sintomi, mentre una diagnosi tempestiva puÃ² consentire, quando indicato, lâ??accesso a trattamenti antivirali specifici. Riconoscere i sintomi, trattarli correttamente e sapere quando rivolgersi al medico o al pediatra sono le tre regole fondamentali per affrontare in sicurezza la stagione dei virus respiratoriâ?•, conclude.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 10, 2026
Autore
redazione

default watermark